TORINO
Anno 79 - Num. 65
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-046

LA STAMPA

MARTEDI'
6 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 10 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità commerciale condizioni in tutte alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-530 - 43-963. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 68, Trimestre L. 35 Estero: Anno L. 950, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del Lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 165, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1760.

A META' STRADA TRA NEUSS E COLONIA

Si combatte senza tregua da ventidue ore sullo storico campo di battaglia di Worringen

I germanici respingono verso ovest le puntate avversarie riconquistando alcune località

Fronte occident., 5 marzo.

La situazione non è ancora chiarita in quella parte di territorio situato ad occidente del Reno e a nord della strada Roermond-München-Gladbach-Neuss, dove germanici ed anglo-americani combattono una delle più dure battaglie di questa guerra. Qui le puntate di carri armati si succedono alle contropuntate, in un intrico complicato e sanguinoso, mentre le fanterie lasciate indietro dalle colonne corazzate danno origine per conto loro ad aspre lotte su «isole di combattimento» che disturbano notevolmente le comunicazioni avversarie.

In questa tattica logoratrice i germanici impongono la loro energia combattiva, come è dimostrato da 502 carri armati alleati distrutti finora e soprattutto dal ricongiungimento con il grosso delle forze tedesche affettuato dai presidi rimasti accerchiati a Rheydt e München-Gladbach.

Frattanto nel successivo svolgersi delle operazioni belliche sono venute in evidenza nuove cavalleriesche, dominate però da una maggior aggressività dei contrattacchi germanici. Così le punte di elementi corazzati americani, avvenute fra Geldern e Moers sono state rafforzate da formazioni della riserva tedesca e tagliate fuori dalle loro comunicazioni.

Da parte alleata, nel complesso intrico di manovre e contromanovre, si possono distinguere quattro puntate convergenti che si snodano faticosamente ostacolate oltre che dalla salda difesa germanica anche dalle tempeste di neve e dalla pioggia. Due di esse, dal nord, vengono condotte dai canadesi, i quali cercano di muoversi direttamente verso sud lungo la linea Goch-Geldern e verso sud-est, avendo come base di partenza la rotabile Calcar-Xanten e come obbiettivo il nodo stradale di Moers (10 Km. ad ovest del Reno, 30 a sud di Wesel).

Contro lo stesso centro premua una branchia della IX Armata statunitense partita da Krefeld, mentre un'altra colonna corazzata, snodatasi pure dalla stessa località, ha piegato verso sud cercando di schierarsi sulla riva sinistra del Reno di fronte a Düsseldorf.

I genieri tedeschi hanno distrutto il ponte che unisce questa città con Neuss, come pure i ponti presso Krefeld e Duisburg, cosicchè i germanici possono ancor più agevolmente aumentare i loro preparativi difensivi.

Circa i principali avvenimenti delle ultime ventiquattro ore l'Agenzia Internazionale d'Informazioni comunica:

«Nel settore settentrionale, fra la Mosa ed il Reno inferiore, le truppe britannico-canadesi non hanno conseguito grandi guadagni di terreno. Le loro azioni hanno avuto anche lo scopo di distogliere l'attenzione del Comando tedesco dai recenti raggruppamenti di truppe nel settore di Nijmegen, dove la II Armata britannica sta schierandosi per cercare di traghettare il Reno.

«Partendo dalla zona a sud di Mörs la IX Armata americana ha continuato il suo attacco verso il nord, ma a causa del maltempo ha dovuto rinunciare all'appoggio delle formazioni aeree. Nella testa di ponte di Xanten ed a nord di Mörs i germanici hanno resistito con successo ed hanno contrattaccato, appoggiati da carri armati e da cannoni da assalto.

«Tra Krefeld e Düsseldorf le formazioni offensive americane hanno tentato di portare in linea riserve ma ne sono stati impediti dai nidi di resistenza germanici.

«La principale pressione degli statunitensi si sviluppa sulla testa di ponte tra Düsseldorf e Colonia. Sullo storico campo di battaglia di Worringen (presso il Reno a metà strada fra Neuss e Colonia) l'furia da 32 ore una violentissima lotta, nella quale vengono impiegate continuamente dei due contendenti nuove formazioni di fanteria e di mezzi blindati. Il nemico è stato respinto in alcuni tratti verso ovest e sud-ovest e parecchie località sono state riconquistate. Nel corso della lotta, che è tuttora in corso, sono stati distrutti 51 carri armati, 19 pezzi d'artiglieria di grosso calibro e 52 autocarri.

«Più a sud poderose pentole della I Armata americana sono state dirette contro il terreno antistante a Colonia. Avanguardie nemiche sono riuscite a raggiungere i sobborghi occidentali della città.

«Altre unità della I Armata che puntano in direzione di Bonn, sono penetrate ad Euskirchen dopo accaniti combattimenti, ma non hanno potuto proseguire verso Brühl.

«Sul fronte dell'Eifel sono state conseguite dal nemico penetrazioni fra Gemünd e Prüm.

«Dal D. N. B. si apprende che la III Armata americana in questa zona è stata notevolmente rinforzata, e nel solo settore del Kyll ha messo in linea 4 Divisioni di carri armati e 4 di fanteria. Il centro nevralgico dei combattimenti si è trovato ad est di Prüm dove gli americani hanno potuto conseguire alcune brecce. Dopo una lotta estremamente ostinata, le truppe tedesche si sono ritirate sopra una linea, preparata in precedenza.

«Un altro centro di gravità dei combattimenti si è trovato ad oriente di Bitburg, dove la testa di ponte americana sulla riva orientale del Kyll, si è trovata esposta ai violenti contrattacchi tedeschi. Gruppi di elementi corazzati americani che avanzavano a sud, hanno oltrepassato la Moselle verso il nord tentando di guadagnare terreno alla loro ala del Kyll. Nel corso di un immediato violento contrattacco è stato riconquistato il villaggio di Ehrang.

Sull'ala meridionale del fronte gli attacchi della VII Armata americana verso Saarbrücken hanno assunto un carattere di particolare violenza.

Ad occidente di Forbach, come pure nella città stessa, battaglioni americani che vi avevano fatto irruzione precedentemente sono stati respinti. A nord-est di Forbach dei gruppi d'assalto americani sono stati arrestati dal fuoco di sbarramento di diversi fortini e capisaldi.

Si apprende infine da La Rochelle, sull'Atlantico, che guarnigioni tedesche hanno attaccato, a circa quattro chilometri a sud dei ponti gettati tedeschi, alcuni capisaldi nemici conquistandoli dopo dura lotta. Queste sortite sono state preparate dalle truppe del genio, che avevano spianato la strada e ripulito il terreno dalle mine che il nemico vi aveva seminato.

Distrugge in un giorno 5 corazzati, 3 navi, 20 autocarri

Berlino, 5 marzo.

Il sottotenente Brandt, comandante di squadriglia in una Squadra da caccia, decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare della Croce di Ferro, nonostante l'impedimento causato da protesi ad una gamba, il 2 marzo con il lancio di bombe egli ha distrutto tre carri armati sovietici «T. 34», ha incendiato 20 autocarri ed ha abbattuto, in combattimento, tre apparecchi nemici.

La rinuncia agli italiani residenti in Tunisia

Dopo le sprementi dichiarazioni del giornale scorso e dopo essersi fatto lungamente pregare, De Gaulle si è finalmente degnato di concedere al postulante governo bonomiano la ripresa delle relazioni diplomatiche franco-italiane; e alla «democrazia» italiana, affetta da cronica francofilia rinunciataria, non è parso vero d'aver raggiunto una così tanto alta meta e non ha fiatato di fronte al prezzo che le veniva imposto, cioè la rinuncia alle Convenzioni del 1896 ultima protezione rimasta ai nostri 120.000 fratelli della Tunisia. Sforza, il quale, in fatto di rinuncia non teme concorrenza, andrebbe ambasciatore a Parigi raggiungendo anch'egli il proprio sogno.

Ma non diversamente la pensano i nostri connazionali di laggiù, che sono le vittime sacrificate sull'altare della pretesa fratellanza latina (mai esistita, nel pensiero di Parigi, se non in funzione di una nostra supina acquiescenza ad una situazione di perpetua ed assoluta inferiorità italiana) e tutti gli Italiani che hanno a cuore le sorti del proprio Paese, trasalirà in un profondo baratro in virtù di una disonorante capitolazione. I benpensanti potranno dire che anche questa rinuncia consumata ai danni dell'Italia è un atto di sana politica dopo quello che essi definiscono «insensato Imperialismo fascista» — e che non fu se non gelosa tutela e difesa dei diritti di vita e di necessaria espansione del nostro popolo — così come fu detto per la rinuncia ad Dodecanneso, alle Colonie, all'Impero e alle altre posizioni e rivendicazioni italiane. E quegli Italiani che, purtroppo, non spingono lo sguardo molto al di là dell'ombra del proprio campanile e che rifuggono dalla politica estera, cioè dai problemi vitali dell'Italia nel mondo, non daranno molta importanza alla rinuncia alle Convenzioni tunisine.

Ma tutti coloro che ricordano le vicende italiane degli ultimi 70 anni e serbano oggi sdegno e amarezza per il tarlo che viene scientemente operato, sulle carni vive della Nazione, sanno che se c'è in Africa una terra che si può veramente considerare irredenta, quella è la Tunisia. E' ben noto che nel 1881 la Francia, dopo aver dato ampie assicurazioni al buon Cairoli che allora governava l'Italia, e che ingenuamente vi credette, che mai avrebbe occupato la Tunisia, addusse poco dopo il pretesto dello sconfinamento in Algeria dei «krumiri» (tribù tunisine) per porre piede nel territorio del Bey, istituirvi il Protettorato e non andarsene più. A parte ogni altra considerazione d'ordine geografico e strategico, allora non v'erano in Tunisia che poche centinaia di francesi in confronto a molte migliaia di Italiani che vi dimoravano da tempo e che, col loro sudore, avevano già fecondato vasti terreni, oltre ad occupare importanti posizioni nella vita civile del paese.

La Francia, fra l'altro, si impegnò a non fortificare alcun punto del territorio tunisino, ma poi si affrettò a violare anche quell'impegno. Soltanto durante il governo di Crispi, che fece sempre e nei riguardi di chiunque una politica di dignità nazionale, e che sollevò ad ogni occasione giuste proteste, cessa sospese i lavori di fortificazione della baia di Biserta; ma, caduto Crispi, non ebbe più ritegno e completò tutte le opere che aveva progettato per meglio caricare quella che fu definita «una pistola puntata contro l'Italia».

Per accrescere con ogni mezzo la popolazione francese, che si limitava, pur col trascorrere degli anni, ai funzionari e militari e loro famiglie, dato che dalla Francia, nonostante le grandi facilitazioni concesse, i francesi non emigravano, fu introdotta nella Reggenza una legge secondo la quale chiunque nascesse in Tunisia veniva considerato automaticamente e obbligatoriamente francese. Ma questa legge non poteva essere applicata agli Italiani, che appunto in virtù delle Convenzioni alle quali oggi si rinuncia con tanta deplorevole leggerezza, conservavano la loro nazionalità, scuole, ospedali e potevano esercitare professioni. Naturalmente, la Francia fece sempre di tutto per eludere quelle Convenzioni e, ricorrendo di volta in volta ad allettamenti o a vessazioni d'ogni genere, mirò a snazionalizzare la massa dei nostri lavoratori, accrescendo il ritmo della naturalizzazione.

Ciononostante, per la mirabile resistenza degli Italiani di laggiù, che sono di ben altro stampo di quelli che oggi da Roma li ripudiano, nel 1921, le statistiche francesi, notoriamente alterate, davano questa situazione: Italiani 84.793; Francesi 54.476; Maltesi (e Malta anche se a Roma lo dimenticano, è pur sempre una isola italiana) 13.520; altre nazionalità 2.730. Dieci anni dopo, sempre secondo le statistiche parigine, i francesi — che continuavano a non emigrare dalla Francia e la cui prolificità è a tutti nota — eguagliavano già, sulla cifra, il 91.000 circa, il numero degli Italiani, i quali, secondo nostre esatte valutazioni, superavano i 120.000 nonostante le molte dolorose perdite dovute alle naturalizzazioni. La politica snazionalizzatrice della Francia con arte sottile, aveva via via tolto loro molte delle possibilità di cui godevano, vietando l'ampliamento delle scuole e degli ospedali e tante altre iniziative e creava, specialmente ai più umili, condizioni tali da indurli a naturalizzarsi se volevano vivere. Tuttavia le Convenzioni del 1896 rimanevano come un limite attorno al quale Parigi poteva cavillare quanto voleva, ma non poteva scavalcarlo. Gli Italiani, poi, a proposito di «pugnalate» farebbero bene a ricordare che le Convenzioni tunisine vennero denunciate dalla Francia nel 1918, proprio, cioè, quando eravamo in piena guerra e alleati, mentre a Versaglia ci negò, l'anno dopo, le nostre rivendicazioni adriatiche e coloniali. E dal 1918 le Convenzioni venivano poi tacitamente rinnovate ogni tre mesi.

Gli accordi Mussolini-Laval firmati il 7 gennaio 1935 (che non potremo avere attuazione per i successivi avvenimenti) coi quali la Francia ci dava mano libera in Etiopia, avevano prolungato fino al 1965 lo statuto esistente per gli Italiani della Tunisia, lasciando tuttavia per i nati dopo il 1945, la facoltà di optare per la nazionalità francese al raggiungimento della maggiore età. E nel volgere di 30 anni molte situazioni avrebbero potuto presentarsi per la definitiva soluzione del problema.

Tutti sanno come la Francia mantenne gli impegni del 1935 e quale politica seguì nei nostri riguardi durante e dopo le sanzioni ginevrine. Ma a parte tutto ciò, noi oggi non ce la possiamo prendere con De Gaulle, il quale, come tutti gli altri governanti francesi di qualsiasi tendenza, cerca di fare gli interessi della Francia. E non c'è per colo che un francese rinunci a qualche cosa. Il torto è soltanto di quegli italiani, bonomiani quanto si vuole, i quali pretendono di governare l'Italia non sapendo fare che dell'autolesionismo e della rinuncia. Ma, per il problema tunisino come per tutti quelli che riguardano l'avvenire di questa nostra Patria tradita, l'ultima parola non è ancora detta. Si confidiamo che non sarà quella di Bonomi e Sforza.

G. Z. Ornato

IL BOLLETTINO GERMANICO

Dieci navi e un caccia affondati dagli "U-Boote,,

Berlino, 5 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella lotta attorno alle strette valli della Slovacchia centrale il nemico, dopo combattimenti che gli sono costati serie perdite, ha guadagnato terreno in misura minima a sud di Schemnitz, mentre i suoi ripetuti attacchi a sud-est di Altsohl sono stati bloccati davanti ai nostri capisaldi.

Nostri carri armati e granatieri corazzati si sono mantenuti sulle posizioni conquistate nei giorni precedenti nella zona di Lauban contro numerosi contrattacchi bolscevichi e, manovrando abilmente, hanno guadagnato altro terreno.

Le nostre truppe nella Pomerania e nella Prussia Occidentale hanno sostenuto anche ieri aspre lotte con rilevanti forze corazzate nemiche. Esse hanno potuto contenere l'avversario avanzante verso occidente fra Stargard e Naugard. Anche nella zona a nord-est di Rummelsburg continuano i combattimenti.

Ad occidente della Bassa Vistola i bolscevichi, con un grande impiego di mezzi materiali, sono passati all'attacco dalle due parti di Grasswerder ed hanno potuto penetrare in alcuni punti entro le nostre linee. Dall'inizio della battaglia della Pomerania e della Prussia Occidentale, formazioni dell'Esercito e delle «S.S.» hanno distrutto 337 carri armati nemici, mentre altri 128 sono stati messi fuori combattimento da formazioni dell'aviazione. La guarnigione di Graudenz ha respinto violenti attacchi dei bolscevichi sostenuti da un forte fuoco di artiglieria e dall'aviazione da battaglia.

Nella Prussia Orientale, tutti i tentativi sovietici di sfondamento si sono infranti davanti alla tenace resistenza delle nostre valorose divisioni.

Continuano i grandi combattimenti in Curlandia. Nella zona a sud-est di Frauenburg i sovietici sono passati all'attacco. Tuttavia con minima perdita di terreno, è stato contenuto in duri combattimenti a distanza ravvicinata l'assalto di rilevanti forze nemiche. I tentativi avversari di sfondamento a sud-est di Libau sono stati nuovamente frustrati con serie perdite per gli attaccanti.

Sul Basso Reno il nemico mantiene la sua forte pressione soprattutto nella zona a sud-ovest di Xanten e in quella a sud-est di Moers. Il presidio della testa di ponte di Homberg ha resistito in duri combattimenti a tutti gli attacchi degli americani distruggendo numerosi carri armati avversari.

Nella battaglia difensiva fra il Reno, a sud di Düsseldorf, e l'Erft, le nostre truppe hanno trattenuto, davanti a nuove linee, il nemico, che avanzava ancora con rilevanti forze, ed hanno frustrato il progettato sfondamento su Colonia. A nord di Euskirchen è stata tenuta la linea dell'Erft, ma il nemico ha potuto penetrare nella città. Presso Gemünd e Schleiden continuano i combattimenti in località abitate e tra le ristrette.

Attacchi della III Armata americana fra lo Schnee-Eifel e la Mosella sono falliti nella regione di Stadtkyll. Ad oriente di Prüm l'avversario è riuscito a far retrocedere le nostre truppe sul Kyll. Sul corso inferiore del fiume gli attacchi degli americani sono stati respinti con sanguinose perdite e sono stati catturati prigionieri. Nella testa di ponte a sud di Saarbrücken si combatte nel settore di Forbach e presso Stirnig-Wendel attorno a ridotte e fortificazioni campali.

Aliquote della guarnigione «Gironda-Sud», in un'audace puntata, hanno distrutto capisaldi nemici e sono ritornate sulle posizioni di partenza con numerosi prigionieri ed un cospicuo bottino d'armi.

Nell'Appennino toscano si sono scossi duri combattimenti a nord di Porretta contro americani nuovamente lanciati all'attacco dopo una forte preparazione di fuoco. Puntate britanniche a nord di Faenza sono fallite.

Terroristi dell'aria americani hanno lanciato bombe su città della Germania meridionale e sud-orientale causando danni in quartieri d'abitazione particolarmente a Stoccarda, Ulma, Graz e Wiener Neustadt. I britannici hanno attaccato Wanne-Eickel e altre località della Ruhr. La cifra di 39 apparecchi abbattuti data ieri è aumentata in seguito a successivi rapporti della nostra caccia notturna di 22 quadrimotori da bombardamento, salendo così a 61 aerei.

I nostri sommergibili continuando le loro operazioni contro i rifornimenti nemici hanno affondato in duri combattimenti altre 10 navi completamente cariche per 48.800 tonnellate, nonchè un cacciatorpediniere ed una unità di scorta.

I russi si sono tolta la maschera

Commenti berlinesi alla situazione finnica

Berlino, 5 marzo.

In merito alla dichiarazione di guerra fatta dalla Finlandia alla Germania, alla Wilhelmstrasse si fa osservare che i sovietici si sono comportati da principio in quel paese con relativa mitezza, ottenendo il disarmo dell'esercito, mentre venivano allontanati tutti gli uomini politici di opposizione popolare. Dopo che tutto ciò è avvenuto ed ogni resistenza, anche morale, è diventata impossibile, i sovietici si sono strappati la maschera ed hanno posto in atto le loro aspirazioni nei confronti della Finlandia, che diventa ora zona di guerra per l'Armata rossa.

Frattanto il *Berliner Illustrierte Zeitung* scrive che, dopo essere passata sotto le forche caudine ed avere accettato la umiliazione politica ed economica, la Finlandia deve anche dichiarare la guerra alla Germania per ordine di Stalin.

I sovietici sempre all'attacco in Pomerania nonostante le gravi perdite in uomini e materiali

La Wehrmacht non ha impegnato in nessun punto le riserve centrali

Fronte orientale, 5 marzo.

In un suo panorama sulla situazione militare, il critico del D. N. B., Martin Hallensleben, rileva che, mentre il ritmo della battaglia continua ad aumentare sul fronte del Reno, la lotta all'est continua a conservarsi relativamente stazionaria.

Non ci si deve, però, illudere, perchè quanto prima anche questo fronte sarà in moto.

Le premesse per un nuovo grande assalto sovietico sono state, armai, gettate. Con la linea del Neisse è stato raggiunto un certo coordinamento col settore sovietico avanzato fra Küstrin e Fuerstenberg; con l'avanzata delle formazioni sovietiche a nord della linea Plate-Stargard, anche in questa zona le operazioni sono arrivate ad una fase la quale permette di concludere che il coordinamento col settore centrale è abbastanza sviluppato.

Bisogna, ora, vedere sino a qual punto la suddivisione del settore della Pomerania, fra Koslin-Schlawe, sino a Kölberg, possa venir considerato come un sollievo per la realizzazione dei piani concepiti dal Comando sovietico. E la risposta a questa domanda dipende in gran misura dalle forze di cui dispone il Comando germanico, qui ed anche nella testa di ponte nella Pomerania centrale.

Dietro allo schermo di una riserva di ferro il Comando tedesco applica delle misure che hanno lo scopo di strappare nuovamente al nemico la iniziativa. A questo proposito è opportuno precisare che il Comando germanico, prendendo in considerazione la situazione critica in parecchi settori del fronte, non ha impegnato in nessun punto le riserve centrali, neanche per ristabilire, in qualche punto la situazione ed è certo che nel momento in cui avranno inizio le nuove grandi fasi di combattimento, questa tattica darà buoni frutti.

Secondo le ultime notizie giunte dai diversi settori la battaglia continua accanita nel fronte settentrionale.

In Pomerania gli assalti nemici ad oriente di Stettino sono stati arrestati sulla linea Plathe-Naugard-Stargard; più verso est, le avanguardie di Rossokowsky, dopo duri scontri ed a costo di perdite sanguinose, sono riuscite a raggiungere la costa del Baltico fra Koslin e Schlawe; località, quest'ultima, ancora saldamente in mano tedesca, mentre a Koslin si combatte nelle strade.

Nella Prussia occidentale, nelle vicinanze di Heiderode sono stati osservati importanti concentramenti di truppe sovietiche e ciò lascia presumere che il nemico intenda attaccare, quanto prima, in direzione di Danzica e Gotenhaven.

Sull'Oder, di fronte a Berlino, si sono riaccesi vivaci combattimenti ed i bolscevichi si sforzano di allargare la loro testa di ponte.

Nel fronte alsaziano la battaglia è straordinariamente aumentata di intensità fra Görlitz e Bunslau, dove, malgrado l'ostinata resistenza nemica, importanti gruppi tedeschi sono riusciti a guadagnare terreno.

Attorno a Breslavia si combatte ancora duramente

La V Armata continua nei suoi assalti

Duri combattimenti in corso fra i monti del Frignano

Fronte italiano, 5 marzo.

Contro le nuove posizioni germaniche nel Frignano gli americani sferravano ieri, dopo un serrato fuoco di artiglieria, una serie di attacchi violentissimi su tutta la vasta zona montuosa ad oriente della statale Pistoia-Bologna.

Dopo una sosta di qualche ora, il nemico tornava furiosamente all'attacco nelle ore notturne. Sotto il vago chiarore della luna, nelle vallate ridestate dagli scoppi delle granate, la lotta aveva episodi di violenti. Ma ancora una volta, tutti i tentativi di infiltrazione nemici venivano stroncati dai difensori germanici, che dalle loro ben munite posizioni falciavano con un fuoco incrociato le truppe attaccanti.

Sul Senio e a mezzogiorno delle Valli di Comacchio, dove sabato si era manifestata una vivace ripresa offensiva di reparti dell'VIII Armata, ieri non è regnata una grande attività.

Si ha l'impressione però che anche nel settore dell'VIII Armata di Mc. Creery si sia al termine della sosta invernale e che presto, dal Faentino all'Adriatico, si riaccenderà violenta la battaglia.

Forsa resistenza nipponica nell'isola di Iwojima

Londra, 5 marzo.

L'eroica resistenza nipponica ad Iwojima non accenna a piegare. Un comunicato pubblicato dall'ammiraglio Nimitz rende noto che i soldati della Marina statunitense hanno ottenuto qualche piccola avanzata locale contro l'accanita resistenza giapponese, ma le linee rimangono sostanzialmente immutate. Egli aggiunge che la resistenza giapponese si trincera su tutti i settori del fronte, mentre tre divisioni americane hanno potuto avanzare solo da 50 a 100 metri nel respingere i nipponici verso la costa rocciosa e frastagliata dell'isola. Il comunicato di Nimitz non accenna neppure lontanamente alle perdite che questa avanzata, calcolata ufficialmente in metri, costa alle sue truppe, ma è un dato facilmente intuibile.

Commenti berlinesi alla situazione finnica

Berlino, 5 marzo.

In merito alla dichiarazione di guerra fatta dalla Finlandia alla Germania, alla Wilhelmstrasse si fa osservare che i sovietici si sono comportati da principio in quel paese con relativa mitezza, ottenendo il disarmo dell'esercito, mentre venivano allontanati tutti gli uomini politici di opposizione popolare. Dopo che tutto ciò è avvenuto ed ogni resistenza, anche morale, è diventata impossibile, i sovietici si sono strappati la maschera ed hanno posto in atto le loro aspirazioni nei confronti della Finlandia, che diventa ora zona di guerra per l'Armata rossa.

Frattanto il *Berliner Illustrierte Zeitung* scrive che, dopo essere passata sotto le forche caudine ed avere accettato la umiliazione politica ed economica, la Finlandia deve anche dichiarare la guerra alla Germania per ordine di Stalin.

Le Nazioni invitate a San Francisco

Lisbona, 5 marzo.

Sono stati oggi resi noti i nomi dei Paesi ai quali è stato trasmesso l'invito di partecipare alla conferenza di San Francisco, cui prenderanno parte tutti i membri delle Nazioni Unite, eccetto la Polonia.

Le Nazioni invitate sono: Australia, Belgio, Bolivia, Brasile, Canadà, Cile, Cina, Colombia, Costarica, Cuba, Cecoslovacchia, Repubblica Dominicana, Egitto, San Salvador, Equador, Etiopia, Francia, Grecia, Guatemala, Haiti, Honduras, India, Iran, Liberia, Lussemburgo, Messico, Olanda, Nuova Zelanda, Nicaragua, Norvegia, Panama, Paraguay, Perù, Filippine, Comunità polacca, Arabia Saudita, Turchia, Sud Africa, Unione Sovietica, Regno Unito, Stati Uniti, Uruguay, Venezuela e Jugoslavia.

Della «cobelligerante» Italia bonomiana nessun cenno.

Roosevelt vuole Dakar e Churchill Biserta e Pantelleria

Lisbona, 5 marzo.

Da fonte nordamericana si conferma che De Gaulle rifiutò di incontrarsi con Roosevelt ad Algeri perchè egli era stato informato dei colloqui intercorsi tra il presidente degli Stati Uniti e Churchill sulla sorte dei possedimenti francesi. Roosevelt non desidera che la Francia ritorni nel rango di grande potenza e pretende che gli Stati Uniti conservino la base navale e aerea di Dakar. Da parte sua Churchill si è dichiarato d'accordo con il presidente nordamericano, richiedendo però come contropartita che la Gran Bretagna ottenga la base francese di Biserta e le isole di Pantelleria e Lampedusa

A Londra avrà sede la nuova «Ginevra»

Stoccolma, 5 marzo.

La scelta della sede della nuova Società delle Nazioni cadrebbe questa volta su Londra, scrive il «Sunday Times». Le grandi Potenze sono d'accordo su due principii essenziali che debbono guidare la scelta della nuova «Ginevra»: 1) il Paese scelto deve avere una stabilità politica; 2) l'atteggiamento della popolazione del Paese scelto deve essere scevro da ogni ostilità.

Clamoroso colpo di scena a Roma

Il Roatta fuggito dall'ospedale

Una taglia di un milione a chi ne fornirà notizie - La moglie e l'aiutante del generale arrestati - La scomparsa di un capitano e il fermo dei carabinieri di servizio

Tangeri, 5 marzo.

Questa mattina, alla ripresa del dibattimento contro il generale Roatta e compagni al Palazzo di Giustizia, si è diffusa una notizia che, divulgatasi poco dopo in tutta Roma, ha prodotto ovunque la più viva sensazione. Degli accusati mancava il principale, fuggito ieri sera dall'ospedale militare in cui da qualche tempo era stato ricoverato perchè affetto da vizio cardiaco.

Il capitano dei carabinieri Genicio, preposto al servizio di custodia del generale, ha dichiarato che il Roatta ha potuto allontanarsi dalla camera assegnatagli eludendo la vigilanza del carabiniere addetto alla sua persona. Si suppone che il fuggiasco abbia scavalcato il cancello del cortile e si sia diretto verso il Tevere, allontanandosi su un autocarro che si sarebbe trovato ad attenderlo.

In pigiama

L'Ansa, agenzia ufficiale governativa di Roma, fornisce i seguenti particolari sulla misteriosa sparizione. Il generale era ricoverato all'Ospedale militare Virgilio, in via Giulia, dove si è trasferita l'organizzazione sanitaria dell'Ospedale del Celio. Il Roatta godeva di una larga libertà e gli era consentito di circolare per le corsie e di intrattenersi con altri ricoverati; così sembra che ieri sera si fosse recato con la moglie nella camera del maggiore Rossi, ricoverato, ma non in stato d'arresto, intrattenendosi con lui. Alle 19,30 avvenne un'improvvisa interruzione della corrente elettrica e l'ospedale rimaneva nella più completa oscurità per circa un'ora. Solo più tardi il carabiniere di guardia si accorgeva della fuga e dava l'allarme.

Numerosi ufficiali dei carabinieri si precipitavano sul posto e procedevano alle prime indagini, dalle quali risultava che il fuggiasco aveva abbandonato tutti gli effetti personali e una valigia nella sua camera e che al momento della fuga indossava un pigiama. Vennero trovate aperte le due finestre a piano terreno dell'edificio, prospicienti la via Giulia. Alla porta dell'ospedale che si apre sul Lungo Tevere dei Fiorentini, sono state notate impronte di passi. Tutto lascia presumere che gli agenti incaricati della liberazione del Roatta, siano entrati dal cancello per uscire poi dalla finestra in compagnia del generale. Risulta che negli scorsi giorni Roatta aveva dimostrato un certo nervosismo nel corso del processo. Dopo le udienze del processo egli veniva scortato da un tenente dei carabinieri fino all'ospedale, quindi era consegnato a due carabinieri.

I difensori del Roatta, interrogati stamane, hanno manifestato la loro meraviglia ed hanno dichiarato: «Apprendiamo con rincrescimento la notizia dell'evasione, che ci pone in ben difficile situazione psicologica, specie alla vigilia della discussione». I difensori tuttavia si augurano e ritengono che questa evasione, che — essi dicono — non ha nulla a che vedere con il merito dell'imputazione, non avrà alcun peso sulle decisioni dell'Alta Corte, che saranno improntate solamente a criteri di giustizia. La dichiarazione è firmata dagli avvocati Lizzi e Santoro.

Le responsabilità

A sua volta il Ministero dell'Interno ha diramato un comunicato, nel quale è detto che le immediate indagini hanno messo in luce le deficienze del servizio di sicurezza. Per accertare le responsabilità è stata nominata una commissione d'inchiesta. Tutti i carabinieri incaricati di sorvegliare il detenuto sono stati fermati. Provvedimenti sono stati presi nei confronti dei loro diretti superiori. Si è proceduto inoltre al fermo dell'ufficiale d'ordinanza del Roatta e di altri ufficiali. Il governo ha stabilito una taglia di un milione a favore di chi fornirà notizie certe per la cattura del Roatta ed assicura la dovuta riservatezza sui nomi di coloro che forniranno tali notizie.

Secondo un dispaccio della Reuter, non confermato negli ambienti romani, anche il capitano dei carabinieri che comandava il servizio di sorveglianza sarebbe fuggito, mentre la moglie del Roatta sarebbe stata arrestata e così pure l'aiutante di campo del generale, colonnello Farussi.

Negli ambienti della polizia si ha la convinzione che la fuga sia il frutto di un completo ben elaborato. Un avvocato ha dichiarato in Tribunale che il fatto avrà ripercussioni di carattere internazionale, poichè il generale era uno dei «criminali di guerra» italiani più in vista. Data quest'ultima circostanza, si pensa che si tratti di una fuga ammaestrata per evitare di consegnare il generale a Tito, sotto l'imposizione degli alleati, ciò che, tutta astrazione dal contegno di Roatta, passato al seguito di Badoglio, avrebbe coperto di onta il governo di Bonomi.

Rilevanti danni a Basilea per il bombardamento americano

Il traffico ferroviario interrotto - Quindici case incendiate e numerose vittime

Berna, 5 marzo.

Secondo gli ultimi accertamenti il bombardamento di Basilea è stato effettuato da 15 aerei americani, la stazione centrale è stata gravemente colpita e 15 case sono state incendiate. Il numero delle vittime è rilevante.

Il traffico ferroviario fra Basilea e la Svizzera occidentale è rimasto interrotto.

I locatori terrieri

Li chiamarono disertori della terra. Nessuno però chiamerà mai i locatori edilizi disertori della casa. Eppure esiste fra loro una profonda analogia.

Noleggiano gli uni una ricchezza che si ester orizza nella prima fra le materie prime dell'economia produttiva, noleggiano gli altri un capitale che è alla base della vita e dell'organizzazione civile.

Non dunque disertori della terra, anche perchè diserta chi disdegna una causa e abbandona una impresa, transfuga di una idea e apostata di una fede, che il mondo politico annovera assai più del mondo economico.

In fondo anche così il quale aliena il patrimonio degli avi, per trasmutarlo in un investimento azionario di consolante riposo, preferendo la costante periodicità della cedola al reddito alternativo di un'impresa, più che un disertore è un abulico.

Ingiusta l'accusa e ingenerosa la parola a carico dei locatori terrieri, i quali appunto perchè locatori dimostrano implicitamente la propria fedeltà alla terra, come a un patrimonio irripudiabile. Che l'affidarne ad altri la gestione economica smentisca il valore di quella fedeltà è d'acquisizione polemica. L'ideale, abbiamo detto altra volta, è quello della terra a chi se la merita e se la lavora. La locazione agraria non è certo l'ideale perseguito ma rappresenta, per lo meno, un buon compromesso fra il capitale e l'impresa, al servizio della produzione. Se non ci fosse, bisognerebbe inventarla, tanto essa rappresenta la conciliazione fra chi vuole conservare la proprietà e chi aspira alla indipendenza.

Sia che i locatori considerino la terra un investimento capitalistico di effettiva tranquillità, o se la conservino per rispetto ad un'assegnazione ereditaria o dotale, a una tradizione familiare, o ne sopportino i vantaggi extra-agrari di villeggiatura, di integrazione della propria personalità, ecc. ecc. come sia, essi sono superiori — moralmente parlando — a quei conduttori che, miscredenti per natura o indifferenti per stanchezza, non riconoscono alla terra la sua specifica funzione sociale, attardandosi sulle vie del progresso rurale, se non marciandovi addirittura a ritroso. I locatori affidano almeno la gestione economica all'affittuario che, a parte le eccezioni negative, simboleggia l'agricoltura intesa come industria e l'impresa economica affrontata come sfida.

Non difendiamo i locatori terrieri per spirito di classe o comunità di interessi. Non possediamo se non la terra che ci allieta, in vasi di fiori, il breve balcone di casa.

Ora, se un'istintiva solidarietà ci porta verso gli umili, la stessa ci rende pensosi della sorte dei bistrattati. E tali sono i locatori — sia edilizi che terrieri — con la differenza che ai primi si contrappongono gli inquilini, tutti più o meno esauriti e colpiti dal peso gravoso della vita, mentre ai secondi si contrappongono gli affittuari, tutti più o meno, avvantaggiati dagli utili, leciti e illeciti di guerra.

Giacchè s'era posta la mano al sollevamento dei canoni in dena

CRONACA CITTADINA

La seconda giornata torinese del Ministro del Lavoro Spinelli

Dirigenti sindacali e componenti le commissioni di fabbrica a rapporto
Il voto dei lavoratori per una rapida realizzazione della socializzazione - Una riunione di giornalisti - Tra gli squadristi della Brigata Nera

Il Ministro del Lavoro, che aveva dedicato la giornata di domenica all'esame dei problemi economici e sociali che in questo momento preoccupano le categorie lavoratrici torinesi, prendendo a questo fine contatto con i dirigenti sindacali, dei vari settori e con una numerosa rappresentanza delle Commissioni di fabbrica, ha ritenuto opportuno intrattenersi ieri anche con le rappresentanze del lavoro torinese per rendere ancora più esauriente tale indagine e per risolvere sul posto tutti quei problemi che potevano trovare una soluzione immediata, mediante la coordinazione degli sforzi di tutti gli enti e delle personalità interessati.

Se la riunione di domenica, tenuta nella Casa dei Sindacati, aveva già costituito una edificante dimostrazione del grado di maturità sindacale dei lavoratori torinesi e del loro spirito di comprensione, il convegno di ieri, svoltosi nella medesima sede, ha consacrato un sistema di contatti e di lavoro, che non solo è stato molto apprezzato dai lavoratori torinesi, ma ha dato altresì alle autorità presenti la possibilità di rilevare tutti quegli elementi di carattere pratico e d'ordine psicologico che sono necessari per indirizzare una situazione e per sfruttare il concorso volenteroso di tutti i cittadini nell'opera di ricostruzione che incombe.

Quasi tutti i convenuti hanno potuto, in tre ore di serena discussione, esprimere il loro punto di vista sulle principali questioni d'ordine generale e particolare. Ad ogni rilievo seguivano le necessarie delucidazioni, e per la grande maggioranza degli inconvenienti lamentati, il Ministro, coadiuvato dalla collaborazione immediata delle autorità locali presenti, ha potuto, come si diceva, o fissare norme decisamente chiarificatrici, o preannunziare provvedimenti già in corso, o lumeggiare realisticamente le difficoltà da rimuoversi pregiudizialmente, onde conseguire i risultati auspicati.

Alla conclusione dei lavori, molti ordini del giorno sono stati presentati al Ministro e, tra questi, uno sulla socializzazione, in cui i lavoratori torinesi fanno voti per una rapida estensione della legge a tutti i settori produttivi e per la nomina di commissari straordinari in tutte quelle aziende dove la socializzazione potesse essere ostacolata da elementi antisociali.

Il Ministro Spinelli, riassumendo la discussione, si è vivamente compiaciuto con i rappresentanti dei lavoratori torinesi per la profondità del convegno e, raccogliendo le invocazioni di un artigiano che poco prima aveva richiamato i presenti al dovere di credere alla rinascita della Patria e della necessità di stringersi concordi per l'opera di difesa e di ricostruzione con un senso di più alta umanità e di fratellanza, ha confermato che, con questo spirito, i lavoratori italiani troveranno sempre pure nelle autorità del Governo il più valido appoggio.

«L'opera di ricostruzione — egli ha aggiunto — potrà essere affrontata dai lavoratori, e solo dai lavoratori: il che vuol dire che essi sentiranno tale responsabilità il destino del Paese non potrà mai essere definitivamente accurato degli eventi».

Il Ministro del Lavoro, che in mattinata — dopo una lunga permanenza a Palazzo del Governo con l'Alto Commissario Grandi, durante la quale sono state esaminate varie questioni urgenti di natura economica ed ha avuto luogo una riunione di delegati comunali della Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti — si era recato a deporre una corona di fiori nel Sacrario dei Caduti del Fascismo Repubblicano, a sera in quest'occasione giudicamente intrattenuto su questioni sociali con il Delegato dei Fasci Repubblicani per il Piemonte, dott. Solaro, ha presenziato nel tardo pomeriggio ad una riunione di giornalisti nella sede dell'Ufficio [illegible] del Ministero della Cultura Popolare.

I rappresentanti della stampa, ascoltate le dichiarazioni riassuntive fatte dal Ministro sul risultato dei suoi contatti con le autorità locali e con i rappresentanti dei lavoratori, hanno a loro volta portato un efficace contributo alla chiarificazione dei principali problemi cittadini, con particolare riguardo a quelli dell'alimentazione. Di ciò il Ministro Spinelli si ha ringraziati, esprimendo la sua fiducia nell'assidua collaborazione dei giornalisti, tanto utile per stimolare le energie e determinare un clima di unione e di comprensione.

In serata poi, il Ministro ha preso contatto con gli squadristi della Brigata Nera «Ather Capelli», con i quali ha consumato un rancio, presenti anche rappresentanti delle altre Forze Armate Repubblicane.

Manovre contro la socializzazione

In questi giorni è stato distribuito un manifesto in cui fra l'altro è detto a proposito della socializzazione:

«Socializzazione che non è quella da voi per tanti anni auspicata ma è invece soltanto una colossale *truffa* sia dal lato politico e sociale, sia dal lato economico; *truffa* dal lato politico, perchè si tratta di una vera collaborazione con chi per più di 20 anni vi opprime; *truffa* dal lato sociale perchè lascia integro ed anzi presuppone sempre l'assetto capitalistico; *truffa* dal lato economico perchè si riduce ad una effimera offerta di intercessenza agli utili, proprio in questo periodo in cui nessuna azienda è in attivo ed anzi tutte sono minacciate di totale distruzione dall'opera devastatrice del «fedele alleato».

Stanno alle vostre parole grosse per mascherare il vuoto e la congenita impotenza dei veri nemici delle rivendicazioni operaie a compiere qualcosa di utile per il popolo italiano.

Dunque, i lavoratori dovrebbero per [illegible] *collaborare con "chi per più di venti anni li opprime" attraverso una legislazione sociale che pone il nostro Paese alla avanguardia del mondo, riguardo la socializzazione.*

Truffa di che? Non sociale perchè, nonostante le giuste parole degli imbonitori, niuno può in buona fede misconoscere che la socializzazione è ben lungi dal "lasciare integro l'assetto capitalistico" dal momento che chiama alla gestione dell'azienda il lavoro. Per la prima volta nella vita del nostro Paese i lavoratori possono portare nel vivo del processo produttivo e preparvi ora il sempre più compiutamente agli sviluppi della conquista sociale.

L'intercessenza agli eventuali utili dell'azienda non è che una delle conseguenze della socializzazione, la quale anche se immediatamente non potesse attuarsi ovunque, per ovvie esigenze e necessità di far sentire i propri benefici, appena la ripresa possa manifestarsi. L'essenziale per oggi è di rompere finalmente il secolare cerchio del salariato, attuando con la socializzazione l'avvento del lavoro alla gestione delle imprese.

Sarebbe facile con gesto sbrigativo procedere alla nomina di un Commissario della Fiat, ma chi ha la responsabilità dell'attuazione della legge rivoluzionaria, anzichè procedere su questa facile strada, preferisce lasciare alle maestranze la libertà di esprimere dalle proprie file i dirigenti dell'azienda socializzata.

Se i lavoratori si astenessero dal fare questa, in omaggio a non ben comprensibili e identificabili ordini, comprenderebbero il più grande atto di autolesionismo che la storia del lavoro possa registrare.

Lo ha detto... «Radio Milano libertà»

Una dimostrazione di protesta delle donne torinesi

*Chiediamo scusa ai nostri lettori se non abbiamo dato in tempo una importantissima e sensazionale notizia che, invece, l'informatissima «Radio Milano Libertà», *vista il nostro silenzio, si è preoccupata di diffondere, attraverso i suoi capaci microfoni, ai quattro venti.*

Quale la straordinaria notizia? Eccola: «A Torino, nei giorni scorsi, si sono verificate dimostrazioni di protesta da parte delle donne».

Naturalmente, è inutile dilungarsi che, accusato il colpo, per quel senso di imparzialità che deve guidare un buon cronista, e nostro volle ci affrettiamo a pubblicare la notizia affinchè quelle donne torinesi che eventualmente non avessero partecipato alla manifestazione di protesta, conoscano come non capaci di fare le loro conoscenze.

Non vogliamo precisare, però — e di questo ci rammarichiamo molto — se il giorno, nè l'ora, nè le strade percorse dalle dimostranti, perchè, richiedere più precise notizie ai tutori dell'ordine pubblica, ci è stato risposto se per caso il sole di [illegible] *dato alla testa...*

Accantonamento «3 Gennaio»

L'Opera Balilla comunica:

È aperta l'iscrizione dei giovani di sana costituzione fisica, dagli undici ai quattordici anni (aventi la statura minima di m. 1,30) all'Accantonamento «3 Gennaio». Essi potranno proseguire i loro studi nella sezione nazionale sia limitata a quasi soli proletari, restando sempre accese le segnalazioni di protezione. In caso di miscredito attacco aereo deve fermarsi l'autoveicolo, mantenendo accese le luci di posizione.

Nell'abitato si devono usare soltanto luci anti-abbaglianti, ferme restando l'obbligo di tenere accese le luci di posizione.

Durante la sosta devono restare accese soltanto le luci di posizione. L'obbligo della segnalazione posteriore rossa rimane anche se l'autoveicolo viaggia con l'illuminazione ridotta.

Il termine per l'osservanza delle disposizioni sopra richiamate rimane fissato al 15 marzo; quello per le conseguenti annotazioni da farsi dai soci contatti con le autorità locali e con i rappresentanti dei lavoratori, hanno a loro volta portato un efficace contributo alla chiarificazione dei principali problemi cittadini, con particolare riguardo a quelli dell'alimentazione. Di ciò il Ministro Spinelli si ha ringraziati, esprimendo la sua fiducia nell'assidua collaborazione dei giornalisti, tanto utile per stimolare le energie e determinare un clima di unione e di comprensione.

In serata poi, il Ministro ha preso contatto con gli squadristi della Brigata Nera «Ather Capelli», con i quali ha consumato un rancio, presenti anche rappresentanti delle altre Forze Armate Repubblicane.

I funerali di uno squadrista della Brigata Nera

Il Ministro del Lavoro esprime ai familiari il cordoglio del Duce

Ieri mattina, alle ore 10, partendo da Casa Littoria, hanno avuto luogo i funerali dello squadrista diciassettenne della Brigata Nera «Ather Capelli» Pierino Bellucci, deceduto in seguito a gravi ferite riportate in combattimento.

Il feretro, che avvolto nel tricolore, era stato adagiato nel Sacrario dei Caduti, vegliato da camerati e dai familiari, è stato trasportato alla vicina chiesa di San Filippo per il rito dell'assoluzione. Reparti in armi della Brigata Nera, della X Mas, e di altre formazioni dell'Esercito repubblicano rendevano gli onori. Dopo i congiunti del Caduto, seguivano, con il Ministro del Lavoro e il Commissario federale, i rappresentanti delle autorità cittadine e un folto gruppo di fascisti.

Dopo la funzione religiosa, il dott. Solaro ha fatto l'appello dello Scomparso. Prima di allontanarsi, il Ministro Spinelli ha espresso ai genitori del Caduto il vivo cordoglio del Duce. Fra le numerose corone inviate si notavano quelle del Duce e del Ministro del Lavoro.

Nell'annuale della morte di Augusto Platone

Domani mercoledì, nell'annuale della morte, sarà celebrata, nel Sacrario dei Caduti a Casa Littoria, una Messa in suffragio del tenente Augusto Platone, caduto da eroe in combattimento.

Commissione di lavoratori dal Capo della Provincia

Il Capo della Provincia ha ricevuto il commissario ed i componenti la commissione interna della S. A. Volpe, che gli hanno voluto esprimere la riconoscenza di tutta la maestranza per il sollecito avviamento della Società stessa alla socializzazione. Il Capo della Provincia ha avuto parole di cordialissima simpatia verso i lavoratori della azienda.

La terza lezione al Corso sulla socializzazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

«Questo oggi, alle ore 17,30, nell'Aula Magna dell'Università, verrà tenuta la 3ª lezione, a sezioni riunite, del corso di preparazione all'economia socializzata. Un capo azienda farà una esposizione sulle prime esperienze pratiche acquisite nella socializzazione della propria impresa. Gli interventi potranno interessare sugli argomenti trattati».

Concerto all'Acc. Germanica

Oggi, alle 17, nella sede del Reclusorio dell'Accademia Germanica il Gruppo strumentale dell'Eiar, diretto da Mario Salerno e composto dai prof. Biffoli, Cantano e Petrini, eseguirà il *Quartetto* con pianoforte di Mozart, op. 478, e il *Quartetto* con pianoforte di Schumann, op. 47.

ANNONARIA

Buchara. — La Segral comunica che il giorno 8 marzo avrà inizio nella sola città di Torino la distribuzione dello zucchero alle tre categorie aventi diritto a tale genere, per il mese di marzo. I dettaglianti dovranno staccare i tagliandi N. 289 e n. 290 della carta annonaria G.A.F. di emissione. Si fa presente che ognuno dei due tagliandi ha il valore di mezza razione. La razione per i bambini fino a tre anni è di gr. 500 mensili, quella dei ragazzi dai quattro ai diciotto anni e dei vecchi oltre i 65, di gr. 250 mensili.

Nello stesso giorno si inizierà la distribuzione dello zucchero nei Comuni della provincia, a saldo competenza di febbraio.

Bisogna liberare la Nazione dai vampiri e dai criminali affamatori.

La sera del 28 febbraio 1945 mancava serenamente all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giorgio Calliano

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il figlio **Carlo**, la moglie **Maria Rota**, il fratello **Renato** (in Roma), gli cognati e le affezionatissime **Lucia** e **Dina**.

Un grande commosso agli amici di Bricherasio che lo assistettero e lo confortarono, e che presero così viva parte al cordoglio della famiglia.

Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La salma è stata tumulata a Bricherasio.

La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Bricherasio sabato 14 aprile alle ore 10. 11990

Bricherasio, 5 marzo 1945.

Fatale Incidente troncava la vita di

Rubiolo Michele

di anni 38

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la consorte **Colletti Rosina**, l'adorata bimba **Delia**, la mamma, il fratello, la sorella, il cognato, i cognati, zii, zie, nipoti e cugini.

Saluzzo, 6 marzo 1945.

Gli **Amici** prendono parte al grande dolore per l'immatura perdita del caro **MICHELE**. 1286

Impresa Fun. Tanga, tel. 90. Saluzzo.

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente con i Conforti Religiosi

Enrica Spizzico ved. Angeletti

La piangono desolati, i figli **Nicola** con la moglie e piccola **Anna Maria**; **Caterina** e **Paola**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr., alle ore 10,50 partendo la via Cavour 41. La presente serve anche di ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

In Dio ha chiuso la sua vita terrena, fecondo di bene

Carla Poma n. Caravà

Madre di undici figli

Il marito, i figli, anche quelli lontani, i generi, i nipotini ne annunziano la morte. 1287

I funerali domani mercoledì alle ore 8,30 da via Duchessa Jolanda 17.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'O. P. Colonia Marina Medaglia d'Oro Antonio Cantore partecipa con dolore la perdita del signor

Carnino Andrea

da lunghi anni suo amministratore. (11969

Gli **Amici** della **S.I.T.T.A.** nel pronunciare la scomparsa di

Soda Giovanni

prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro compagno di lavoro Giuseppe. (A

Il sig. **Attilio Zeri** annuncia ai parenti la morte della signorina

Felizetti Enrichetta fu Giuseppe

avvenuta in Ivrea il 20 febbraio 1945. (1276

Il giorno 26 febbraio improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari la signora

Irma Centa nata Bianco

Costernati ne danno partecipazione il marito **Edoardo**; l'adorata nipote **Nella** col marito Dottor **Francesco Fassolini**; i fratelli Federico, Battista, Giovanni, Vittorio, le sorelle **Emma** e **Linda** e le rispettive famiglie; i cognati; gli zii; i nipoti ed i parenti tutti. Le esequie hanno avuto luogo giovedì 1° marzo in Costigliole Burio e la Salma riposa nel cimitero di Bigiano.

Costigliole d'Asti, 3 marzo 1945.

La **S. A. Farmaci Dave** ha il dolore di partecipare la perdita della Signora **IRMA CENTA nata BIANCO**, consorte compianta del Signor Centa Edoardo, Consigliere della Società.

L'**Impresa di costruzioni Centa Edoardo** partecipa la perdita della Signora **IRMA CENTA nata BIANCO**, consorte del Titolare della Ditta.

La **S. A. I. Abitazioni Razionali** partecipa la perdita della Signora **IRMA CENTA nata BIANCO** consorte dell'Amministratore Unico della Società.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Il 4 marzo ritornava improvvisamente fra gli angeli il piccolo

Fabrizio Muzzoli

Con indicibile strazio ne danno il tristissimo annuncio: i desolati genitori **Marilù** e **Aldo**, la sorellina **Giuseppina**, i lontani nonni paterni **Felice** e **Clementina Muzzoli**, il nonno materno Prof. **Achille Perego**, gli zii **Perego** e **Montagnani**, cugini ed i parenti tutti. I genitori ringraziano di cuore i carissimi amici Prof.ri **Sagnini** e **Della Forta** che tante affettuose ed assidue cure ebbero per il loro piccolo angelo **Fabrizio** durante il suo troppo breve periodo di vita. Le esequie avranno luogo nella Cappella del Cimitero Generale martedì 6 corr. alle ore 9. Opere di bene in luogo dei fiori.

Torino, corso Re Umberto 36.

Dirigenti, impiegati e maestranze della **Sezione Materie Plastiche RIV - Offic. Villar Perosa** Soc. p. Az., prendono parte al lutto che ha colpito il loro Direttore Dott. Ing. Prof. Manlio Manzoli.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Con la visione dei suoi diletti nipotini lontani **Luciana** e **Alberto** che adorava, ha chiuso la sua vita di lavoro

Candela Giuseppe

di anni 67

Lo piangono straziati la moglie, i figli, le nuore, parenti e amici tutti, invocando per l'anima eletta la pace del Signore.

Messa in suffragio nella Chiesa Sacro Cuore di Maria venerdì 9 marzo alle ore 9.30. (11972

Torino, via Giovanni Ribet 14, 5 marzo 1945. (Milano - Binasco).

La **S. p. A. Prosbitero** a Milano si associa al dolore della famiglia per la morte del padre del proprio Direttore Procuratore dott. Renato Candela.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Il giorno 15 febbraio in Arzignano, ove era sfollato, si è spento cristianamente

Collini Eugenio

d'anni 58

Partecipano angosciati i figli: **Giorgio** con la consorte **Amicar Marina** e figlie; **Pietro** con la consorte **Mattiotto Anita** e figli; **Dania** con la consorte **Rossi Ottavina** e figlio; **Amedeo**; Ida con il consorte **Borgnino Giuseppe** e figlie; e i parenti tutti.

La presente valga di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Arquata 23. (11974

Il giorno 9 corrente, primo anniversario dell'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Serra Alfredo

verranno celebrate, alle ore 7.30, Messe di suffragio: in Torino (Parrocchia di S. Gioachino), in Sestriere (Boccatta) e in Robella d'Asti.

I genitori, la sorella, il cognato lontano, il padrino **Alfredo Reviera** e la madrina **Silotto Lucia** ringraziano quanti vorranno associarsi al tributo di affetto e di rimpianto. (11964

All'alba del 16 febbraio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il (11957

DOTTOR

Riccardo Mazzucchetti-Magnani

I funerali avvenuti ne danno il dolorosso annuncio: la moglie **Irma Carpanelli**; i figli **Mariuccia, Milla** e **Giacomo**; le sorelle **Amalia, Silvia Rivelli** e famiglia; il fratello **Franco** e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti.

Vercelli, via Giovine Italia 6.

Il 2 marzo in Masino (Ivrea) dov'era sfollata, cristianamente è mancata ai suoi cari

Ferraris Teresa

ved. TAMAGNO

Ne danno il triste annuncio i figli **Ernesto** e **Giovanni** e famiglie, la nipote **Emma Rossi** in Alverà e la sorella, nipoti, cugini e parenti tutti. (11970

Torino, via Alvazea 12.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Ravera Antonietta

nata GIOBERTI

di anni 84

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipotini ed i parenti tutti. 14

S. Antonino di Susa, 1 marzo 1945.

Da un seno

Bertola Giuseppe Pietro

e

Bertola Pietro

vivono nella luce di Cristo.

Riconoscendone le soavi immagini in famiglia **Bertola e Ghiga**, mentre perdurano nel cuore lo strazio incolmabile della loro immatura scomparsa, li ricordano a tutti coloro che vollero loro bene.

Sante Messe Gregoriane in suffragio verranno celebrate nella Cappella di Villa Schiari, nella Parrocchiale di Vià e nella Parrocchia della SS. Trinità al Monte serrato di Novara.

Vià, Novara, 2 marzo 1945. (11968

Nell'impossibilità di farlo personalmente, **Giuseppe Chiumino** ed i parenti tutti del compianto

Nigra Giuseppe

riconoscenti ringraziano il M. R. Parroco di S. Rita, D. Balaire, le M.M. RR. Suore dell'Opera «Militare» dell'Istituto di Gesù Bambino, i Dirigenti, Capi, Impiegati e in particolar modo gli Operai della S. A. Chitumino Siccardi & C. e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore partecipando alle esequie del Caro Scomparso.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

MEMENTO

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa di MONS NOBILE la mamma inconsolabile, il papà, le sorelle che l'adorarono, ringraziano i buoni che assisteranno alla Sua Santa Messa che verrà celebrata l'8 marzo, alle ore 10, nella chiesa della SS. Annunziata, via Po. 11967

Sabato 10 marzo, alle ore 9.30, nella Cappella della Parrocchia del Sacro Cuore di Maria, sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del compianto **N. U. Prof ARNALDO MACCHIORA-FERGANO**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 1194

Mercoledì 7 marzo, alle 8.30, nella chiesa del S. Sudario, via Piave angolo via S. Domenico, verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima cara di **TRAVERSO GIACOMO**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera. 11973

Impresa edile sotto la direzione della OT cerca urgentemente, per lavori in territorio nazionale, lavoratori MANOVALI dell'edilizia e contingenti specializzati

(muratori, carpentieri edili, falegnami, carradori, costruttori ferroviari, fabbri, forgiatori, lattonieri, tubisti, elettricisti e saldatori).

Trattamento economico secondo le tariffe OT, maggiorata dall'indennità di legge prevista per lavori di interesse pubblico.

Durata dell'ingaggio 4 mesi, trascorsi i quali l'impresa provvederà al rientro del lavoratore alla sua residenza.

Uno speciale servizio di corriere garantisce alle famiglie la riscossione bimensile della rimessa del salario e lo scambio della corrispondenza.

Viaggio di andata e ritorno dalla residenza al cantiere a carico dell'impresa. Vitto ed alloggio gratuiti.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Provinciale di Collocamento nelle ore d'ufficio

CON LA NUOVA POLIZZA DI CAPITALIZZAZIONE

"RISPARMIO E PREVIDENZA"

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni apre le sue porte a tutti gli Italiani pensosi del loro risparmi e del proprio avvenire.

Ecco alcune caratteristiche della Polizza a PREMIO UNICO:

— Durata del contratto: 15 anni con possibilità di riscatto a partire dalla fine del 3° anno;

— La Polizza, esente da tasse, è AL PORTATORE e quindi trasmissibile senza formalità alcuna.

Si emettono anche Polizze a premio annuo

Con le sue imponenti riserve tecniche e patrimoniali

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

vi offre le massime garanzie.

MOBILI Vendita a negozianti e privati

CAMERE SALE OGNI STILE

Soc. MERLO e C. - Via S. Maria, 3 - p.° 1°

Ascoltate

I GRANDI CONCERTI RADIOFONICI TONALI E STRUMENTALI DI MUSICA OPERISTICA

Trasmissioni organizzate per conto di

Belsana

Dopo MARTEDI' 6 Marzo 1945 ore 19.30 circa

TREDICESIMO CONCERTO

con la partecipazione di

IOLANDA MAGNONI, soprano - **RENZO PICMI**, tenore, e dell'Orchestra Sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M.o **UMBERTO BERRETTONI**

PROGRAMMA

Parte Prima

ROSSINI: «Un viaggio a Reims», introduzione Orchestra.

GOUNOD: «Mefistofele», Aria, soprano.

MASCAGNI: «Iris»: «Apri la tua finestra», tenore.

ALFANO: «Resurrezione»: «Dio pietoso», soprano.

MASCAGNI: «Cavalleria Rusticana»: «Addio alla madre», tenore.

Parte Seconda

WOLF FERRARI: «Il Campiello», Ritornello Orchestra.

VERDI: «La forza del destino»: «Pace, pace Dio», soprano.

BIZET: «Carmen», Romanza del fiore, Tenore.

PUCCINI: «Manon Lescaut»: Duetto: Atto II, soprano e tenore.

WEBER: «Euriante»: Introduzione Orchestra.

Belsana ASSORBENTI IGIENICI per la donna per il bimbo

Manifattura Articoli Igienici

Ausonia, MILANO, corso dei Lodovici 1, tel. 71-034; 71-037 — Stabilimenti MILANO - PAVIA - ARENZANO

OGGI ALLE 17

eccezionale vendita all'asta di libri preziosi

alla

LIBRERIA FABER

via XXIV Maggio 16

Banditore: MINO DORO

VETRI PER LUCERNARI

retinati o rigati acquistasi partita da 2000 a 9000 mq. Telefonare Invicta 42-797

PAKE CASALINGO ben rivestito minimo spesa otterrete con "ELEVATOR-SPIGA" LIVORNO FERRARIS Torino

GEROASI cameriera. Presentarsi stanza Superga 37, Pastore. 20500

GEROASI cameriere, istitore cinque sel ore giornaliere, scriv. U.P.I. Torino, casella 169 T. 20437

FALCHIAME per lavori manutenzione cerca stabilimento industriale. Presentarsi corso Peschiera 251. 11936

FILMA cerca impiegata buona ristorazione, Piazza Contantino 7 angolo corso Lepanto. 20500

IMPORTANTE tessitura serica marca cerca disegnatore, tessitori telai meccanici e mano, intessitore e apprendista meccanico. Presentarsi lega, Martiri Fucilati 30. 20369

OFFRO in Cuneo impiego per abile parrucchiera capace dirigere laboratorio, modelli, prove. Buona retribuzione. Scrivere Casella P. 11, Palazzo Pubblicità Italiana, Cuneo. 900

PELLETTIERI provetti cercasi urgentemente buona retribuzione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 166 Z. 20430

PELLICCIAIA provetta macchina e montaggio cercasi subito paga altissima. Principe Tommaso 39. 11977

PORTACIPRIA treno argento abili rappresentanti esteri. Scriv. U.P.I. Torino, casella 183 B. 11963

SARTORIA Lipari cercasi lavorante 4 pantalonista, Lagrange 99. 20421

SIGNORA sola cerca donna trentenne trentenne tutto fare abitazione. Rivolgersi portinaia numero 4 Piazza Statuto 20, dalle 14 alle 16. 11941

TORNITORI fresatori rettificatori operatori torni revolver paralleli, frese, rettifiche, collaudatori, Villafranca Asti; buone paghe, assenze. Presentarsi Borgo Filiani 8, Torino. 11909

UNOR Alutati serio confezione famiglia, Saluzzo, S. Trinmano 24.

15 DOMANDE D'IMP. L. 1.50 p. p.

FARMACISTA laureato anziano disponibile direzione provvisoria subentrare sospirano, Jemina, via Maria Vittoria 37 Torino. 20411

GIOVANE presenza serietà media, volontarissima farà buona commessa preferibilmente mercerie, profumerie, oppure cameriera mansione, mite pretese. Scriv. U.P.I. Torino, casella 170 R. 20347

VENTUNENNE bella presenza offresi pratica cameriera bar oppure aiuto commessa. Mite pretese. Scriv. U.P.I. Torino, casella 170 E. 20313

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI L. 1.50 p. per.

PIAZZISTI cercasi per vendita prodotto largo consumo. Rivolg. Ital. Sacchi 48. **RIR** Rappresentanze Italiane Rimite rappresentanze Torino Piemonte serie Casa qualunque provincia, agenti specialisti. Indirizzare Torino, via Pisa 14 M. 51279

17 SMARRIMENTI L. 5 per per.

MANDIA smarrimento nelle vicinanze marzo smarrito due marzo. Tel. 50-637.

19 ANNUNZI VARI L. 5 per per.

ACQUISTO fotografico Zeiss Ti, calcolatrice elettrica, radio Watt Tesoro, portatile Olivetti, Scriv. U.P.I Torino, casella 152 E. 31295

OSPITO cercasi ospitalità bimbo. Rivolgersi, via Bertolotti 3. 20001

PRANZOBOLLI collazioni squisita privata, Torre, Morghen 21, telef. 75-849.

PRANZOBOLLI mensa squisito qualunque quantitativo al massimo prezzo. Tel. 51-954. 31445

VETRI cristalli, specchi lastre anche sparsami, ritiro domicilio, pago bene. Telefonare 44-956. 51509

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI L. 5 per per.

ACQUISTASI trattore stradale Isotta rimorchi 100-200 quintali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 206 P. 20433

ACQUISTO camioncino gassogeno legna portata 15 ql. Scriv. U.P.I. Torino, casella 152 H. 31296

GRIGNANI motore Renault 4 cilindri per autocarro 45 ql. benzina. Meconalco via Nizza 34. 11917

Gabinetto Medico per la cura delle EMORROIDI

SENZA OPERAZIONE - diretto dal Dottor EHRENFRIED CARLO

TORINO Corso D'Annunzio 88 Tel 78-007 - Sede unica

Visite 10-12 - 14-16 (A.P. Torino 06311)

ANNUNZI SANITARI

Malattie sifilitico-reumatiche del risanamento e apparecchi ortopedici

DR. TRINCHIERI

Via Passalacqua 6, tel. 41-981 - Ore 13-17

Dottor BALLARIO - Specialista in Malattie della Pelle a [illegible] e in Elettroterapia - Sale separate. Via Gobio 4 - Ore 10-12 - Fest. 9-12

Prof. MARZOCCHI Via A Albertina 21. Libero docente Università specialista **MALATTIE della PELLE e VENEREE** Ma 8-12; me, gio, ve 8-12; 14-17; sa 8-12

Dr. P. ADLER - Telefono 45-309 Specialista in Malattie Pelle Veneree Via Cesare Balbiti 2, dav. via Roma Ore 9-12,30; 15-18 - Fest. 9-12

Ostetrica Abbriata-Regge Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 Via Po, 2

Ostetrica BELTRAME visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 Via San Secondo 4

Salvare il patrimonio arboreo cittadino

Il Municipio comunica:

La cittadinanza è invitata a collaborare con l'Autorità per salvare il patrimonio arboreo cittadino minacciato di completa distruzione da elementi inqualificabili, ma già individuati e verso i quali sarà proceduto con il massimo rigore nella legge.

Ognuno può collaborare all'opera di repressione di questa nuova forma di furto organizzato, telefonando, di notte e di giorno, al posto di guardia portante il numero telefonico 47-315, oppure, nelle ore del giorno, anche al Municipio, telefono 40-401, precisando la località dove avviene la devastazione, dando modo agli agenti di servizio di potere subito intervenire efficacemente ed energicamente.

Legna per le famiglie abitanti in zone sprovviste di gas

L'Ufficio combustibili solidi comunica:

a) avvertono i capi famiglia appartenenti all'8ª Sezione Vigili Urbani Oltre Po e 16ª Sezione Cavoretto per le quali dal giorno è stata sospesa l'erogazione del gas, che possono far domanda alla competente Sezione per ottenere il buono di acquisto legna per uso cucina.

Le domande verranno compilate su appositi moduli che saranno distribuiti dalle rispettive Sezioni a partire dal giorno suddetto.

Non possono presentare domanda i capi famiglia che si trovano nelle seguenti condizioni:

1) di avere impianto di energia elettrica per applicazioni elettrodomestiche a 220 V o di trarre di contratto promiscuo sulla luce a 220 V come da elenchi rilevati presso le aziende elettriche;

3) di essere approvvigionati di combustibile a per autorizzazione avuta dalla C.M.P. o per qualsiasi altro titolo;

3) di appartenere ad azienda che provveda direttamente di combustibile i propri dipendenti.

I buoni di acquisto legna saranno rilasciati contro distacco del buono di prelevamento n. XXI (21 romano) delle carte annonarie dei generi alimentari vari della X emissione di tutti i componenti del nucleo familiare.

La quantità di legna da distribuire nel mese di marzo sarà proporzionale al numero dei componenti la famiglia e verrà resa nota con successivo comunicato insieme con le altre modalità di distribuzione.

Contro coloro che nella domanda avranno fatto dichiarazioni non conformi alla verità, verrà proceduto a termini di legge.

Indumenti ai soldati

Uno spettacolo al *Carignano*

Quest'oggi alle ore 17, avrà luogo al Teatro Carignano una speciale rappresentazione della Rafa-rivista «Non c'era una volta». L'incasso sarà destinato all'acquisto di indumenti di lana da inviare ai nostri soldati al fronte. In tal modo la cittadinanza torinese è ancora una volta invitata a concorrere al successo dell'iniziativa nobilmente intrapresa dai Fasci femminili.

Questa è una lotta a fondo contro il Mercato nero. Tutta la forza sana della Nazione sarà impegnata per eliminare questa vergogna e questo parassita.

NECROLOGIO. — È deceduta all'età di 84 anni, a Pica d'Asti, il 2 corr., la signora Maria Stroppiana ved. Fresia, mamma del nostro dipendente Valerio Fresia. Al congiunto di lavoro e familiari le più vive condoglianze.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 18 - Matrimoni 11

Giordano Marianna v. Martinolo, 8 gg. da Alba, casal., v. Sovara 25 - **Fiala Ildenio** m. Margherita, a. 51, da Dublino, casal., v. del Carmine 4 - **Rolino Luigi**, a. 39, da Cuneo, commerc., v. M. Sonzini 62 - **Calimbo Maria** m. Benedetto, a. 44, da Torino, impiegata, v. Bonzo 86 - **Ramolino Francesco** v. Annetta, a. 82, da Bra, casal., c. Villa Rey, 27 - **Molino Natale**, a. 67, da Castagnole, fruchiaia, c. Belgio 74 - **Bellotti Giuseppina**, a. 75, da Torino, casal., v. Cimarella 15 - **Boidetti Alberto**, a. 62, da Iglesias, impiegato, v. P. Tommaso 42 - **Brisno Caterina** v. Galerio a. 70, da Balme, portinaia, p. Solferino 7 - **Filippone Luigia** v. Agrì, a. 75, da Settimo Tor., casal., v. Don Bosco 92 - **Rubo Margherita** in Gallo, a. 68, da Torino, benestante, v. Fallgno 25 - **Viale Teresa** v. Meinardi, a. 75, da Airola, casal., Caserma 6 - **Tessano Maria Grazia**, mesi 1, da Torino, Osp. M. Vittoria - **Bonvei Giancarlo**, mesi 1, da Torino, Osp. M. Vitto